



Club Alpino
Italiano

2022

Programma annuale sezione
S. BENEDETTO DEL TRONTO



NEL PARCO REGIONALE DEL MONTE CONERO 5° Raduno Regionale CAI Marche

DATA ESCURSIONE:	Domenica 2 ottobre 2022
ORARIO PARTENZA:	ore 7.30 presso il parcheggio di fronte la sede CAI SBT, via firenze 3, Grottammare.
RITROVO:	ore 8.30 - 9.00 presso Centro Pastorale S.Nicola, via A.Diaz, Sirolo.
LUNGHEZZA:	13 km
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	600 m
DIFFICOLTA' TECNICA:	E
DURATA:	4/5 ore (soste escluse)
REFERENTI SEZIONALI:	Felicetti Andrea - 349 4351781

Prenotazione entro MERCOLEDI' 28 settembre

Organizzazione a cura della Sezione CAI di Ancona



Norme di Partecipazione

Per partecipare all'escursione bisogna essere in **buone** condizioni fisiche, ed attrezzati per un'escursione classificata **E**, e cioè: scarponi da trekking alti, pantaloni lunghi, bastoncini, giacca a vento, pile, guanti, cappello, acqua e viveri secondo necessità, cambio completo da lasciare in auto.

Per l'iscrizione è OBBLIGATORIA la prenotazione, che deve essere effettuata comunicando nome, cognome, recapito telefonico (e data di nascita per i NON soci) ad un accompagnatore entro **MERCOLEDI' 28 settembre** tramite Whatsapp, Telegram, SMS, o telefonicamente. L'accettazione dell'iscrizione sarà comunicata in risposta alla richiesta partecipazione entro giovedì **29 settembre**.

Solo per i NON SOCI CAI, occorre presentarsi in sede VENERDI' 30 ottobre, dalle ore 21.30 alle ore 23.00, e versare la quota di € 11,55 per l'attivazione delle coperture assicurative.

Presso il Centro Pastorale, la Sezione di Ancona allestirà una **merenda** a base di varietà di affettati, formaggi e verdure, acqua, bibite, vini e caffè, al costo di **€ 5,00** (esenti i minorenni).

La prenotazione della merenda DEVE essere comunicata all'atto dell'iscrizione entro **MERCOLEDI' 28 settembre**. Saranno peraltro graditi contributi conviviali (senza esagerare) da parte dei partecipanti, con prodotti tipici e/o casalinghi, dolci, salati ecc.

Il Territorio

"Il Monte Cònero è un rilievo dell'Appennino umbro-marchigiano alto 572 m s.l.m. situato sulla costa del mare Adriatico, nelle Marche..." *(da Wikipedia)*.

Emerso con l'orogenesi dell'Appennino alla fine del Miocene, il Conero (greco kòmaros= corbezzolo) ne condivide del tutto le caratteristiche geologiche. È l'unico promontorio calcareo della costa adriatica fra il Gargano e Trieste, sulla quale si impone con alte pendici scoscese e spettacolari falesie strapiombanti sul mare. L'area protetta del Parco Regionale si estende per ha. 6.000 da Ancona alla foce del Musone e interessa il territorio di quattro Comuni (Ancona, Camerano, Sirolo e Numana). Superficie relativamente modesta, ma di grande densità e complessità, per vicende geologiche, varietà di ambienti naturali e di flora e fauna, e per preziose testimonianze umane disseminate dalla preistoria ai giorni nostri. Area tuttavia soggetta a forti pressioni antropiche, sia per il contiguo contesto densamente urbanizzato, che trova giustamente nella frequentazione del Parco occasioni di svago ma non sempre rispettose delle norme e dell'ambiente, sia per i notevoli flussi turistici stagionali, senz'altro legittimi, ma troppo spesso gestiti con logica di puro ritorno economico, incurante di quel possibile degrado ambientale che rischierebbe di togliere fascino e attrattività ai luoghi. Il nostro Sodalizio è da sempre impegnato, insieme alle altre associazioni ambientaliste, nel sostegno dell'opera di tutela degli Enti Parco, con una costante azione di divulgazione e sensibilizzazione per una frequentazione consapevole e rispettosa degli ambienti naturali, nonché di vigilanza e denuncia perché non vengano stravolte e piegate ad interessi speculativi quelle stesse doverose misure di protezione ambientale.



Descrizione del Percorso

L'itinerario proposto con i due percorsi (l'uno in senso inverso all'altro) si sviluppa ad anello da sud verso nord ed abbraccia il settore centro-meridionale del Conero, toccando buona parte dei siti del Parco di interesse panoramico, naturalistico, storico e geologico.

Partendo insieme dal **Centro Pastorale** (quota 100 mt), i due gruppi raggiungono: Ristorante "Le Cave", la strada asfaltata (via del Conero) che sale sul Monte e, dopo un paio di tornanti, incontra la segnaletica s.301 (parcheeggio a sx), si dividono, l'uno (senso orario) a sx e l'altro (senso antiorario) continua dritto per 100m e seguendo poi il s.301 a dx (insegna Belvedere). Descrivendo il solo percorso antiorario (l'altro è speculare), l'itinerario raggiunge (s.301-302) lo straordinario terrazzo panoramico del **Passo del Lupo** (o della Croce), per salire poi alla grotta eremitica del **Mortarolo** (parete di arrampicata), quindi (s.301) il **Belvedere Sud** (ampio panorama sulla costa sud e le Due Sorelle) e, a quota 500 mt, la chiesa dell'ex **monastero di S. Pietro** (da visitare: cripta e notevoli capitelli nella navata). Breve sosta, area attrezzata con acqua e bagni e bar. Continuando sul s.301/a si tocca quota 555 mt sotto la vetta (zona militare) per scendere poi al **Belvedere Nord** (panorama su Portonovo e la costa nord fino a Pesaro). Si risale indietro fino a prendere il s.301/b, breve deviazione per le **Incisioni rupestri**, per sfociare quindi nell'ampia radura erbosa di **Pian Raggetti** (panoramica verso l'interno della regione), e ancora deviazione per le **Grotte Romane**, suggestive antiche cave di pietra, scavate in gallerie parallele. Tornati su Pian Raggetti (**Arboreto**) con il s.305 si scende lungamente costeggiando il fosso S.Lorenzo e diverse cave dismesse dagli anni '70 e ampiamente ricolonizzate dalla vegetazione. Di rilievo (cava Sharon) l'affioramento dello **strato K/T** (passaggio di ere geologiche, dal Cretacico al Terziario) che testimonia la catastrofe delle grandi estinzioni di massa di 66 milioni di anni fa. Dopo la cava Sharon si risale sul s.301 fino al parcheeggio, dove si erano divisi i gruppi. Da lì, ritorno al Centro Pastorale come all'andata.

L'attività escursionistica è un'attività che presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la piena responsabilità. Le Scuole e le Commissioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile, ma comunque il rischio è sempre presente e mai azzerabile.